

ROMAGNA
Corriere
Rimini • S.Marino • Forlì • Cesena
Ravenna • Faenza-Lugo • Imola

www.rassegna.it
RASSEGNA ON LINE DEL LAVORO, DI POLITICA ED ECONOMIA SOCIALE

noi donne

la **Voce di Mantova**

La nuova **ecologia.it**
IL QUOTIDIANO DI LEGAMBIENTE

left
LAVORO

il Cittadino Oggi
CORRIERE NAZIONALE

sabatoseraonline
L'INFORMAZIONE UTILE

luna nuova

il manifesto

La Provincia
QUOTIDIANO

Corriere DELLE Comunicazioni.it
IL QUOTIDIANO ONLINE DELL'INFORMAZIONE & COMMUNICATION TECHNOLOGY

SALVIAMO I GIORNALI LIBERI

BIASOTTI

«BISOGNA DAVVERO DARSÌ DA FARE»



Sandro Biasotti, presidente della Regione dal 2000 al 2005, deputato uscente del Popolo della Libertà, partito con il quale è nuovamente candidato, non ha dubbi: «Sottoscrivo pienamente l'appello, che trovo condivisibile - spiega - e mi impegnerò a portarlo avanti secondo quelle che saranno le mie possibilità. D'altronde si tratta di una battaglia che ho portato avanti anche in questa legislatura, con qualche parziale successo, anche se capisco che non è ancora quello che ci si aspetta. Bisogna difendere la pluralità dell'informazione, non solo per la politica, ma anche e soprattutto per i cittadini».

VIALE

«L'INFORMAZIONE E' UN NODO CRUCIALE»



Appello condiviso da Sonia Viale, segretario della Lega Nord e candidata: «Come rappresentante di un movimento che da sempre si batte per la difesa del territorio e per la tutela delle tradizioni, condivido pienamente l'appello a salvare i giornali liberi e indipendenti che, come il nostro Corriere Mercantile, fanno parte della nostra terra e vanno sostenute. L'informazione è un aspetto cruciale della nostra realtà, tanto a livello nazionale che a livello locale, e la scomparsa di testate storiche rappresenterebbe un impoverimento per tutta la società. Occorre impegnarsi perché i giornali liberi possano continuare a esistere e recitare un ruolo importante in Liguria e nel Paese».

MONDELLO

«OCORRE DIFENDERE IL PLURALISMO»



Gabriella Mondello è candidata con l'Udc e porterà avanti con convinzione l'appello: «Un problema non nuovo - spiega - al quale mi dedicherò da subito. Si tratta infatti di difendere una forma di libertà, di informazione e di pluralità, e non bisogna dimenticare, soprattutto di questi tempi, che si tratta anche di posti di lavoro che si perderebbero. Posti di lavoro peraltro creati faticosamente e difesi con coraggio, ad esempio dalle cooperative. Non possiamo permetterci di perdere questo patrimonio storico sotto tanti punti di vista».

GAROSCI

«CHIUDERE TESTATE E' COME DITTATURA»



«Un Paese che chiude i giornali apre le porte alla dittatura. Non è tollerabile che si compia lo scempio di giornali non profit spalancando le porte ai monopoli, pericoloso prologo alle veline». Sono le parole di Riccardo Garosci, candidato alla Camera per la lista Fratelli d'Italia. «Sono del parere che sia importante varare una nuova Legge sull'Editoria in grado di mettere ordine in questo importante e delicato settore. È doveroso stabilire una rigorosa selezione delle testate aventi diritto a ricevere i finanziamenti. In passato si è operato con colpevole inerzia spalancando le porte a chi ha solo speculato in maniera persino sfacciata».

QUARANTA

«TESTO CONDIVISIBILE LO APPROFONDIRÒ»



Stefano Quaranta, segretario regionale di Sinistra Ecologia e Libertà, candidato alla Camera dei Deputati, condivide l'appello per una riforma dell'editoria presentato ai candidati dalle prossime elezioni politiche: «Ci sono alcuni elementi che voglio approfondire, siccome conosco ancora poco questo settore - spiega - Però credo che l'appello formulato sia giusto e condivisibile. Mi impegno, in caso di elezione, a studiarlo meglio nei dettagli, inquadrandolo nel suo contesto, per poter agire in maniera più efficace».

OLIARO

«QUESTO TEMA E' NELL'AGENDA»



Roberta Oliaro, presidente uscente di Spediporto e candidata alla Camera per la Scelta Civica di Mario Monti, spiega che una riforma complessiva del sistema dell'editoria è contenuta all'interno dell'ormai famosa "agenda Monti": «Il nostro obiettivo - spiega Oliaro - è quello di intervenire per realizzare un convinto sostegno all'editoria, con alcune leggi di riordino e, come è contenuto nel nostro programma, con alcune facilitazioni a livello di Iva per i nuovi prodotti editoriali, in particolare di tipo digitale. Nel contempo porteremo avanti la battaglia per il pluralismo».

LE COOPERATIVE ❖ L'obiettivo è «porre attenzione a esperienze editoriali pure»

L'appello: «Il Governo s'impegni per una seria riforma del settore»

Il sistema dell'informazione e della comunicazione in Italia è profondamente malato, condizionato dal continuo "decalage" della domanda d'informazione, dalle difficoltà a continuare rispondere alla crisi con continue ristrutturazioni, dalla complessità a seguire e ad appropriarsi delle nuove tecnologie, dalla crescente carenza di risorse e dall'incapacità di rispondere alla domanda, forte, di lavoro delle giovani generazioni.

Le nostre imprese nella consapevolezza di quanto la comunicazione e l'informazione siano essenziali per la vita democratica del Paese chiedono al Governo che sarà eletto di porre rapidamente all'ordine del giorno la riforma del Sistema dei media. Se lo si vuole affrontare seriamente, occorre porsi i problemi non eludibili del conflitto di interessi, della corretta e pluralista allocazione delle risorse pubblicitarie, dei fabbisogni innovativi per seguire le evoluzioni tecnologiche, del sistema dell'emittenza radiotelevisiva e, al suo

interno, della riforma della Rai e, infine, del temperamento e del controllo dei processi di concentrazione editoriale.

In ogni caso, chiediamo, specificatamente, che, nel quadro delle politiche di sostegno che favoriscano l'innovazione, la crescita della domanda di informazione, il sostegno al riposizionamento di editori e delle professionalità dei giornalisti e lavoratori dell'informazione, sia posta una particolare attenzione alle esperienze editoriali "pure", all'impresa cooperativa, a quella non profit - che rappresenta la forma più diffusa di ingresso dei giovani nel mondo dell'informazione - all'editoria di idee e a quella di testimonianza. Chiediamo, infine, che si affronti con urgenza il nodo delle televisioni locali, che escono dal processo di digitalizzazione pesantemente precarizzate.

AGCICULTURALIA/FEDERCULTURA
CONFCOOPERATIVE/MEDIACOOP/
LEGACOOP

LA PROPOSTA ❖ La Federazione della Stampa: «Siamo a un allarme acuto»

Il sindacato: «Serve un fondo valido almeno per tre anni»

La crisi, ormai ufficializzata, di gruppi di primo livello nel panorama dell'editoria nazionale come Rcs Mediagroup e Mondadori e di quotidiani come "La Stampa" e "Il Corriere dello Sport", con la chiusura di decine di testate storiche e l'espulsione dalle redazioni di quasi un migliaio di giornalisti, rende evidente per tutti che un settore rilevante dell'industria italiana - cui sono legati beni pubblici come la libertà di informare ed essere informati e il diritto all'informazione - è arrivato a un punto di allarme acuto. Alla crisi economica e del settore si sono infatti sommati la scarsa lungimiranza degli editori, il ritardo nella definizione di strategie capaci di rispondere alle trasformazioni tecnologiche, palesi errori manageriali e investimenti sbagliati che oggi pesano in maniera insostenibile sui bilanci delle aziende. Si deve dunque parlare di un vero e proprio fronte di preoccupazione estrema sul quale occorre compiere atti di corresponsabilità importanti a tutti i livelli, a partire dalla politica che sembra invece, in questa fase elettorale, avere cancellato dalle agende qualsiasi

progetto di intervento a sostegno di un settore precipitato, come tutto il Paese, in una crisi senza precedenti. Il momento richiede, invece, interventi indispensabili e urgenti come la riforma delle leggi dell'editoria e l'istituzione di un fondo pubblico valido almeno un triennio per l'innovazione e per la trasformazione industriale, la definizione di un welfare attivo del lavoro che consenta di gestire nella maniera meno traumatica possibile le uscite anticipate per la crisi, coniugandole con l'ingresso di professionalità giovani da formare con l'aiuto dell'esperienza di chi è a fine carriera.

Ogni situazione di difficoltà ha una sua storia e merita una valutazione specifica, ma la preoccupazione e l'azione del Sindacato non possono che essere sempre e comunque finalizzate alla tutela delle testate, alla salvaguardia del loro valore all'interno del sistema dell'informazione, alla garanzia dei posti di lavoro minacciati dalla crisi e pure la protezione dei lavoratori autonomi.

FEDERAZIONE NAZIONALE
DELLASTAMPAITALIANA